

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2020, n. 1281.

Sintesi delle disposizioni di legge e dei provvedimenti nazionali e regionali concernenti la gestione dell'emergenza coronavirus. Aggiornamento all'1 dicembre 2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Sintesi delle disposizioni di legge e dei provvedimenti nazionali e regionali concernenti la gestione dell'emergenza coronavirus. Aggiornamento all'1 dicembre 2020.”** e la conseguente proposta dell'assessore Luca Coletto;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Considerata la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Preso atto del carattere diffusivo dell'epidemia ed il consistente numero di casi registrati in Italia ha determinato, da parte del Governo centrale, l'adozione di una serie di provvedimenti volti a fronteggiare il dilagare della stessa.

Considerato che a fronte del progredire dell'epidemia, anche in Umbria l'Amministrazione regionale ha posto in atto ogni procedura ritenuta necessaria a tutela e garanzia della salute pubblica e volta a consentire al sistema sanitario di reggere la violenta onda d'urto del picco epidemico, in coerenza alle direttive nazionali e di seguire l'andamento dell'epidemia nelle sue diverse fasi di evoluzioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. Di prendere atto del documento di sintesi delle disposizioni di legge e dei provvedimenti nazionali e regionali concernenti la gestione dell'emergenza coronavirus, aggiornato al 12 dicembre 2020 (allegato alla presente come parte integrante e sostanziale);
2. Di dare mandato agli uffici della Direzione regionale Salute e welfare di aggiornarlo a cadenza periodica;
3. Di dare mandato alle Direzioni regionali delle Aziende sanitarie dell'Umbria di diffonderlo e metterlo a disposizione degli operatori sanitari;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Coletto)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Sintesi delle disposizioni di legge e dei provvedimenti nazionali e regionali concernenti la gestione dell'emergenza coronavirus. Aggiornamento all'1 dicembre 2020.**

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emer-

genza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Il carattere diffusivo dell'epidemia ed il consistente numero di casi registrati in Italia ha determinato, da parte del Governo centrale, l'adozione di una serie di provvedimenti volti a fronteggiare il dilagare della stessa (D.P.C.M. 8-9-11 marzo 2020, di attuazione del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 avente ad oggetto *“Misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da CoVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”*).

A fronte del progredire dell'epidemia, anche in Umbria l'Amministrazione regionale ha posto in atto ogni procedura ritenuta necessaria a tutela e garanzia della salute pubblica e volta a consentire al sistema sanitario di reggere la violenta onda d'urto del picco epidemico, in coerenza alle direttive nazionali.

Sono state pertanto poste in essere drastiche misure di contenimento e contestualmente è stato avviato un processo di riorganizzazione dei servizi sanitari per rendere adeguata l'offerta ai bisogni della popolazione nel momento dell'emergenza COVID-19.

Si è assistito quindi ad un'ingente trasformazione dei processi di erogazione delle ordinarie prestazioni sanitarie da parte delle strutture pubbliche e delle private accreditate, sia sul versante delle attività ospedaliere, sia delle attività territoriali.

Successivamente, pur permanendo la condizione emergenziale, si è resa necessaria una nuova fase programmatica volta al riavvio graduale delle attività sospese, regolata dalle *“Linee di indirizzo per le attività sanitarie nella fase 2”* adottate con D.G.R. n. 374 del 13 maggio 2020. Tali linee guida erano improntate a criteri di garanzia della sicurezza dei pazienti e degli operatori rispetto al rischio di contagio e di tutela della salute dei pazienti che necessitano di trattamenti non ulteriormente differibili, con l'obiettivo generale di supportare la tenuta del sistema sanitario.

Con il D.L. 16 maggio 2020, n. 33 lo scenario di riferimento è cambiato nuovamente in quanto a decorrere dal 18 maggio 2020 hanno cessato di avere effetto tutte le misure limitative della circolazione all'interno del territorio regionale e dal 3 giugno 2020 in quello nazionale.

La circolare del Ministero della Salute n. 11408 dell'1 giugno 2020, avente ad oggetto: *“Linee di indirizzo per la progressiva riattivazione delle attività programmate considerate differibili in corso di emergenza da COVID-19”* ha fornito indicazioni operative per la riattivazione in sicurezza dei servizi socio-sanitari ridotti o sospesi a causa dell'emergenza COVID-19 ed per il progressivo ripristino della totalità dei livelli essenziali di assistenza.

La Giunta regionale con D.G.R. n. 467 del 10 giugno 2020 ha perciò adottato le *“Linee di indirizzo per le attività sanitarie nella Fase 3.”*

In fase di ripresa epidemica la Regione Umbria con D.G.R. n. 924 del 16 ottobre 2020 *“Strategie nell'utilizzo della rete ospedaliera in fase di ripresa epidemica”*, in attesa dell'adeguamento previsto con la D.G.R. n. 483/2020 che prevedeva interventi per fronteggiare le eventuali riacutizzazioni epidemiche, ha definito una strategia nell'utilizzo della rete regionale ospedaliera tenendo conto della sicurezza di pazienti e operatori, dei percorsi separati per Covid positivo/sospetto e non, dell'appropriatezza clinica e organizzativa nell'utilizzo delle risorse *“posto letto”* e *“personale”* in un'ottica di rete regionale e di flessibilità organizzativo-gestionale.

La evidente ripresa epidemica che ha interessato il nostro Paese a fine estate in analogia con tutti gli altri nel mondo ha portato alla emanazione del D.P.C.M. del Ministero della Salute del 24 ottobre 2020 e alle ordinanze della Presidente della Regione Umbria, in particolare le n. 66 e 67 di riconversione temporanea di presidi ospedalieri in strutture dedicate Covid-19.

La dimensione del fenomeno ha imposto nuovamente una rivisitazione delle strategie adottate.

Con D.G.R. n. 1006 del 2 novembre 2020 *“Piano di contenimento dell'ondata epidemica - Declinazione negli interventi per l'utilizzo della rete ospedaliera e della rete territoriale al superamento dei livelli previsti nella D.G.R. n. 924 del 16 ottobre 2020”*, è stata declinata una ridefinizione dell'organizzazione dei servizi sanitari regionali e sono state fornite indicazioni operative per una fase epidemica in fase di crescita esponenziale, che hanno fatto superare le indicazioni precedentemente adottate dalla Giunta regionale.

La stessa deliberazione prevedeva che in caso di situazione impetuosamente evolutiva tutta la rete ospedaliera sarebbe stata necessariamente coinvolta con ulteriore riduzione di tutte le attività elettive, limitando le attività alle sole urgenze/emergenze per tutte le patologie, delle quali fa parte il COVID e analogamente sarebbero state riorganizzate le attività assistenziali del territorio.

Per quanto sopra detto, considerato il perdurare e il peggioramento dell'andamento epidemico si è proceduto con la definizione di un *“Piano di salvaguardia”* (D.G.R. n. 1096 del 16 novembre 2020) che prevede di ampliare sia i posti letto ordinari che i posti letto di terapia intensiva dedicati COVID. Questo Piano, in analogia a quanto precedentemente fatto, si svilupperà per fasi successive, in modo da incrementare progressivamente la dotazione dei posti letto, con l'allestimento tecnologico necessario e il reclutamento del personale dedicato.

Come ci si aspetta da un intervento che intende essere efficace e fattivo, il Piano di salvaguardia prevede il coinvolgimento anche di strutture esterne alla rete ospedaliera: è infatti indispensabile e necessario salvaguardare le strutture sanitarie per le proprie finalità di garanzia dei LEA (COVID e Non COVID) da assicurare a tutta la popolazione. In questa logica il Piano è definito congiuntamente tra Direzione Salute e Welfare (coinvolgendo in una unicità di intenti sia il settore pubblico che quello privato) e Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile.

Questi gli atti essenziali che hanno segnato fin qui il percorso complesso intrapreso dalla Regione Umbria per fronteggiare l'emergenza, a cui hanno fatto da corollario una serie di ulteriori atti che hanno reso attuative ed operative le misure previste.

Gli uffici regionali hanno predisposto un documento di sintesi della normativa nazionale e regionale prodotta fino al 12 dicembre 2020, spiegandone sommariamente ma puntualmente il significato e i contenuti, per farne uno strumento utile in mano agli operatori, agli amministratori e al pubblico in generale, che permetterà di analizzare e tenere a mente le indicazioni prodotte e le strategie seguite e da seguire.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)